



Una diciassettenne somala, in stato interessante, riceve assistenza a bordo del pattugliatore della Marina Militare FOTO ANSA

# Gommone naufragato, undici morti

- **Recuperati altri sette cadaveri nel tratto di mare compreso fra Libia e Lampedusa**
- **Boldrini (Unhcr): «Senza i soccorsi italiani una strage immane». Settanta persone salvate**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
udegiiovannangeli@unita.it

Un intervento coraggioso, tempestivo, che ha evitato una nuova, immane tragedia in mare, limitandone il pur grave bilancio. Salgono a 11 i cadaveri (8 di donne) recuperati in mare in seguito al naufragio avvenuto l'altro ieri a 35 miglia dalla Libia e a 140 da Lampedusa di un gommone carico di migranti. Due motovedette della Guardia Costiera ed una nave della Marina Militare italiana, intervenute in soccorso, hanno salvato 70 persone. Tra di loro otto donne, una incinta. L'operazione di soccorso era cominciata l'altro ieri mattina dopo una segnalazione giunta attraverso un telefono satellitare alla Capitaneria di porto di Palermo, nella quale si riferiva di un gommone che stava per affondare. La Guardia Costiera italiana ha dato l'allarme alle autorità di Malta e della Libia e nel pomeriggio di sabato un aereo malte-

se ha localizzato il gommone, raggiunto poco dopo da due motovedette della Guardia Costiera italiana salpate da Lampedusa e da una nave della Marina Militare impegnata nei servizi sull'immigrazione. I soccorritori hanno avvistato persone in mare ed altre aggrappate al gommone che era sul punto di affondare. Molti erano in condizioni di ipotermia.

#### SOCCORSI

A causare il naufragio è stato un cedimento strutturale del natante - lungo meno di 10 metri - le cui traverse laterali hanno progressivamente perduto aria, fin quasi a determinarne l'affondamento. Sono subito stati tratti in salvo i 70 superstiti e poco dopo sono stati avvistati e recuperati i cadaveri di tre donne. I naufraghi sono stati trasferiti sulla nave della Marina Militare dove sono state prestate loro le prime cure. Ad accogliere i naufraghi e le salme nel porto di

Lampedusa c'era anche il neo-governatore della Sicilia, Rosario Crocetta. «È stato un confronto con il dolore di un intero popolo, quello somalo, costretto a fuggire da una dittatura terribile e dalla miseria» dice Crocetta. «Bisogna sollecitare il governo - aggiunge il neo governatore della Sicilia - affinché si possa avviare un dialogo con i Paesi coinvolti - conclude - per assicurare una gestione civile e umanitaria dei flussi migratori ma, al contempo dobbiamo pensare a un progetto per il rilancio dell'economia di Lampedusa».

«L'intervento dell'Italia è stato di straordinario valore: senza questo intervento altre 70 persone sarebbero morte», afferma Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr). «L'Italia nel Mediterraneo - osserva Laura Boldrini - svolge un ruolo leader nel salvare vite umane in mare, sia per lunga tradizione del Paese sia per preparazione degli uomini e per i mezzi che ha disposizione. Non tutti i Paesi dell'area hanno le stesse caratteristiche. Per questo è importante che l'Italia svolga un ruolo di riferimento in questo ambito come Paese leader». La portavoce dell'Unhcr ricorda «con gratitudine e apprezzamento» le «sette ore di navigazione compiute da mezzi navali della Guardia costiera e della Marina Militare italiana» per «soccorrere i naufraghi, molti dei quali erano già in mare, con sintomi di ipotermia».

«Il pronto e generoso intervento della guardia costiera e della marina militare italiana ha contenuto sensibilmente il numero delle vittime di questa ennesima tragedia dell'immigrazione», rimarca il ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione Andrea Riccardi che ha aggiunto: «Bisogna cooperare ancor di più con i Paesi del Mediterraneo per evitare queste stragi. Ma va anche superata la logica dell'emergenza continua. L'immigrazione è un fenomeno costitutivo dei nostri tempi che va affrontato e governato con saggezza e lungimiranza».

# Università, percorso pieno di ostacoli per i nuovi tirocini

- **Stallo degli accordi tra facoltà e alcuni ministeri**
- **Protesta degli studenti: «Deve intervenire il governo»**

MARIO CASTAGNA  
ROMA

Era il 25 gennaio e il decreto «Cresce Italia» prometteva importanti novità per i giovani professionisti. All'insegna della liberalizzazione si permetteva ai giovani che avessero voluto intraprendere la carriera all'interno di uno degli ordini regolamentati (avvocati in primis), di iniziare il tirocinio obbligatorio (per 6 mesi sui 18 complessivi) durante l'ultimo anno del percorso di studi, promettendo quindi una decisa accelerazione nel percorso a ostacoli verso la libera professione. Sino a quel momento i mesi di praticantato obbligatorio erano 24 e per due anni gli studi di avvocati avevano a disposizione manodopera qualificata disponibile a lavorare anche gratuitamente in cambio dell'agognato certificato di avvenuto praticantato. Le nuove norme prevedevano quindi una riduzione della durata del tirocinio ma soprattutto che i primi sei mesi potessero essere svolti, in presenza di apposita convenzione quadro tra il Consiglio Nazionale Forense e il MIUR durante gli anni di studio universitari.

La norma non è mai stata chiara. Dapprima sembrava che tutti i praticanti fossero coinvolti nella riduzione della pratica forense. Dopo qualche mese il ministero della Giustizia diceva invece che la norma aveva effetto solo per l'avvenire. Dopo proteste e mobilitazioni a dirimere definitivamente la questione fu il ministero dell'Università con una circolare che precisava come la norma fosse immediatamente applicabile, sottolineando che la volontà del legislatore era facilitare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro.

Risolto il problema del «quando» rimane però il problema del «come». Infatti, come recitava la circolare ministeriale, «per i primi sei mesi, il tirocinio può essere svolto in concomitanza con gli studi, in presenza di un'apposita convenzione quadro stipulata tra i consigli nazionali degli ordini e il ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca». Ma se oggi si apre uno qualsiasi dei siti delle facoltà di Giurisprudenza delle università italiane, alla voce ti-

rocinio e praticantato, si aprirà un lacerante avviso che annuncia che i tirocini universitari non possono essere attivati, in attesa della famosa convenzione. Una beffa per i tanti ragazzi che, alle soglie della laurea, si vedono sbarrare una strada facilitata e sono costretti ad intraprendere il tradizionale calvario di praticantato lungo e malpagato.

Gaetano Caravella, dell'esecutivo nazionale della Rete Universitaria Nazionale, sta promuovendo in questi giorni una campagna per costringere governo e ordine degli avvocati a firmare la convenzione: «Quello che chiediamo è che il governo intervenga, superando le resistenze degli ordini professionali e promuovendo la stipulazione della convenzione prevista dalla normativa che consentirebbe un più veloce ingresso dei laureati nel mercato del lavoro». Sul banco degli imputati chiaramente ci sono gli ordini professionali: «Le resistenze degli ordini professionali sono fortissime e difficilmente superabili».

Una situazione di stallo che riguarda anche un'altra situazione simile. Dopo che la legge 92/2012 ha introdotto l'obbligo di rimborso spese per gli stagisti sono saltati tutti i bandi di stage che la fondazione Crui organizzava all'interno della pubblica amministrazione (molto richiesti erano quelli organizzati nelle ambasciate italiane all'estero in collaborazione con la Farnesina). Le procedure di presentazione delle domande presso le università sono bloccate da mesi «in attesa di un accordo in conferenza Stato-Regioni che definisca le linee guida sui tirocini».

#### SIT-IN SOTTO IL MIUR

### Manifestazioni e cordoglio per il prof precario suicida

Centinaia di persone hanno preso parte ieri nella basilica di San Tammara, a Grumo Nevano in provincia di Napoli, ai funerali di Carmine C., il docente senza cattedra di 48 anni che si è suicidato nella sua abitazione a Casandirno venerdì scorso. Il mondo della scuola si è mobilitato per ricordarlo anche sul web. Per i precari l'uomo è stato spinto a suicidarsi dalla mancanza di un lavoro stabile. Nel frattempo ieri pomeriggio alcune decine di insegnanti precari si sono ritrovati a Roma sotto la sede del ministero dell'Istruzione: «Il precariato uccide. Precari uniti», c'era scritto nello striscione esposto su viale Trastevere.

#### COMUNE DI LASTRA A SIGNA (FI)

##### ANNULLAMENTO GARA

Il Comune di Lastra a Signa con determinazione n. 165 del 24.10.12 ritiene di procedere all'annullamento d'ufficio per autotutela della gara relativa al Servizio di refezione scolastica CIG 4499166D39, pubblicata sulla GURI n. 104 del 07.09.12 e sulla GUCE del 31.08.12.

Il Responsabile

Area n. 2 - Servizi alla Persona  
Dr. Cesare Baccetti

diabete italia



# Giornata Mondiale del Diabete 2012

PER CONOSCERE LA PIAZZA PIÙ VICINA

[www.GIORNATADELDIABETE.it](http://www.GIORNATADELDIABETE.it)



#### VEESIBLE

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

## VEESIBLE

Per la tua pubblicità su **L'Unità**  
Veesible

Viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: [info@veesible.it](mailto:info@veesible.it)

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL  
tel. 0883-347995 fax: 0883-390606 mail: [info@intelmedia.it](mailto:info@intelmedia.it)